



Basta mummie: riaprono i musei (anche l'Egizio)

» ANGELO MOLICA FRANCO

Che felicità: riaprono i musei civici in Italia! Le collezioni del fondo permanente sono di nuovo accessibili ai visitatori che decideranno di nutrire questa ripartenza anche con la bellezza dell'arte. Meno compatta, invece, è la decisione delle esposizioni temporanee. Molte hanno deciso di riaprire, slanciandosi fino a settembre e cercando di sfruttare al massimo l'onda di questa bizzarra estate, dove i tanti che non potranno partire per le vacanze resteranno nelle proprie città e Regioni.

BEN CHIARE LE REGOLE: mascherina&guanti (che ormai è diventata una sola parola, un marchio dei nostri tempi) e poi prenotazione obbligatoria, ingressi contingentati, misurazione della temperatura all'entrata e bollinatura a terra per segnare il percorso da seguire e la distanza da tenere.

A oggi, 22 maggio, a Roma si è potuto tornare ad ammirare la nivea soavità dei marmi di Antonio Canova a Palazzo Brascchi, il maestro della pop art Jim Dine a Palazzo delle Esposizioni, e la Gnam, che sul patio d'ingresso ha posizionato l'installazione *Open!* di Marti Guixè. Allontanandoci dalla capitale, a Torino ha ria-

perto i battenti Camera, il centro italiano per la fotografia, a Merano il Kunst Meran con l'attuale mostra *Risentimento. Un sentimento del nostro tempo?*, e a Genova Palazzo Ducale con *Il secondo principio di un artista chiamato Banksy*. E ancora, i visitatori hanno già potuto gironzolare

(sempre ordinatamente, però) nel Parco Archeologico di Pompei, così come tra le sale del Museo di San Domenico di Forlì per l'esposizione *Ulisse, l'arte e il mito* e al Museo Diocesano di Padova per il percorso dedicato alle sculture in terracotta del Rinascimento *Da Donatello a Riccio*. Soprattutto, però, a Bergamo (finalmente) si potrà da oggi

accedere ai musei civici nel fine settimana.

Da lunedì, altra

settimana di riaperture: in Sicilia, si potrà visitare la Valle dei Templi di Agrigento, Selinunte, Siracusa e

Taormina e, dall'indomani, anche gli scavi di Pompei; mentre giovedì 28 rinnova il percorso espositivo dedicato a Taddeo di Bartolo alla Galleria Nazionale dell'Umbria a Perugia, data in cui sarà possibile anche entrare al Colosseo e a Palazzo Pit-

ti. Il 29 inaugura, invece, al Mann di Nuoro la mostra *Il regno segreto. Sardegna-Piemonte: una visione post-coloniale*, mentre il 30 riapre felicemente la Pinacoteca Ambrosiana a Milano (a oggi, l'unica riapertura certa in città, dove ancora stanno terminando le verifiche tecniche per un graduale ritorno dal 26).

IL 1° GIUGNO torna Tomás Saraceno a Palazzo Strozzi a Firenze, e il 2 anche il divino Raffaello alle



Scuderie del Quirinale aspetta i visitatori, che sempre a Roma potranno recarsi ai Fori Imperiali e ai Mercati di Traiano. A Venezia, la Collezione Peggy Guggenheim riapre le porte di Palazzo Venier dei Leoni e non manca all'appello nel giorno della festa della Repubblica il Museo Egizio di Torino. Il 3, tornano alla vita anche gli Uffizi. A partire da giugno, infatti, la riapertura museale sarà per lo più completa su scala nazionale, mentre non c'è una data certa per i Musei Vaticani. Alcune esposizioni, tuttavia, hanno scelto di non (o non hanno potuto) riaprire. Tra queste, *Monet* a Palazzo Albergati a Bologna, il *Mia Photo Fair* al The Mall di Milano e *I marmi Torlonia* ai Musei Capitolini a Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Tra le mostre
torna il divino
Raffaello
a Roma
e Banksy
accende Genova**



**» La Pinacoteca
Ambrosiana
Milano,
dal 30 maggio**



► 22 maggio 2020

